

Il direttore sanitario ammette: non un'emorragia, ma problemi in fase di anestesia hanno provocato il decesso

Davide ucciso dall'intubazione sbagliata

Caltanissetta, quattro avvisi di garanzia ai medici dell'ospedale per la morte del ragazzo

Marzio Tristano

PALERMO Hanno sbagliato l'intubazione. Hanno probabilmente introdotto il tubo dell'aria nel posto sbagliato. Per questo errore Davide, 12 anni, entrato nell'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta con una gamba fratturata dal peso dei suoi compagni di gioco con cui saltava la 'cavallina', è uscito dal nosocomio dentro una bara.

È stata l'autopsia, eseguita su ordine della procura di Caltanissetta, a chiarire che non era stata l'imprudenza di un gioco di paese ad avere ucciso Davide, ma l'imperizia di un medico, molto probabilmente un anestesista, che ha trasformato un intervento di ordinaria routine in una tragedia.

L'esito dell'esame autopsico si avrà tra novanta giorni, ma agli occhi dei medici legali (anche la famiglia di Davide ne ha nominato uno) la causa della morte del ragazzo è apparsa lampante. Non a caso, il sostituto procuratore, Simonetta Scirpo, ha inviato quattro avvisi di garanzia per omicidio colposo ai medici che hanno pre-

sotto. Trasportato nell'ospedale del paese, il ragazzo è stato poi trasferito nel nosocomio nissenno, attrezzato per l'ortopedia. E qui è entrato in sala operatoria, dopo i primi accertamenti che avevano evidenziato una frattura della tibia.

«Il giovane era stato ricoverato nel reparto di Traumatologia per un distacco dell'epifisi prossimale di un ginocchio a seguito di un trauma - è scritto in una nota dell'ospedale - il decesso si è verificato in fase anestesologica. Il degente è stato seguito secondo protocollo, mentre sono stati effettuati tutti gli accertamenti necessari ed utili al caso ed esperiti tutti i possibili tentativi per sottrarlo alla morte».

Accanto all'inchiesta della magistratura anche la Asl di Caltanissetta ha avviato un'indagine amministrativa per fare luce sulla vicenda. Ma è chiaro che tutti attendono l'esito ufficiale dell'autopsia. I cui accertamenti preliminari non sembrano lasciare spazio a dubbi.

«Potrebbe trattarsi di un caso di malasanità, ma ancora è presto

sotto. Trasportato nell'ospedale del paese, il ragazzo è stato poi trasferito nel nosocomio nissenno, attrezzato per l'ortopedia. E qui è entrato in sala operatoria, dopo i primi accertamenti che avevano evidenziato una frattura della tibia.

«Il giovane era stato ricoverato nel reparto di Traumatologia per un distacco dell'epifisi prossimale di un ginocchio a seguito di un trauma - è scritto in una nota dell'ospedale - il decesso si è verificato in fase anestesologica. Il degente è stato seguito secondo protocollo, mentre sono stati effettuati tutti gli accertamenti necessari ed utili al caso ed esperiti tutti i possibili tentativi per sottrarlo alla morte».

Accanto all'inchiesta della magistratura anche la Asl di Caltanissetta ha avviato un'indagine amministrativa per fare luce sulla vicenda. Ma è chiaro che tutti attendono l'esito ufficiale dell'autopsia. I cui accertamenti preliminari non sembrano lasciare spazio a dubbi.

«Potrebbe trattarsi di un caso di malasanità, ma ancora è presto



Gioco della «cavallina» tra ragazzi Franco Silvi/Ansa

per dirlo - ammette il direttore generale dell'ospedale, Salvatore Oliveri - adesso attendiamo i 90 giorni chiesti dal medico legale incaricato dalla Procura per depositare la perizia dell'autopsia».

«Voglio precisare che il bambino non si è dissanguato e non c'è stata alcuna emorragia - aggiunge il direttore sanitario del Sant'Elia, Giuseppe Amico, smentendo voci diffuse subito dopo la morte del ragazzo - Davide è stato sottoposto ad un intervento di distacco tibiale e le problematiche se ci sono state si sono verificate nella prima fase, ovvero durante la preparazione anestesologica. Comunque, anche se si trattava di un intervento semplice poteva avere dei rischi connessi. La certezza matematica di riuscita non c'è mai, possono insorgere problemi di intolleranza ai farmaci, possono esserci anomalie anatomiche del cavo orale per l'intubazione, possono esserci delle conseguenze a impertite o delle negligenze. Per questo attendiamo i risultati dell'autopsia. E comunque immenso è il dolore per quanto accaduto».

Commemorazione a Roma dei morti di Hiroshima del 6 agosto 1945

ROMA Ieri nella Capitale si è commemorata la tragedia della bomba, la morte che quella carcassa di metallo e uranio piombata giù dal cielo in poco più di quaranta secondi, portò su Hiroshima in quella tragica mattina del 6 agosto del 1945: 100.000 morti.

Ore 11, piazza del Pantheon, 58 anni dopo: autorità, ambasciatore del Giappone, rappresentanti della cultura e della società civile. Silenzio. Poi il rumore del rintocco di una campana.

Come da otto anni a questa parte, il comitato «Terra e Pace», presieduto dal senatore Athos De Luca, in uno dei giorni che porta le ferite più pesanti nella memoria umana, ha voluto simbolicamente premiare uno dei soggetti che quotidianamente combattono per l'affermarsi di una cultura basata sulla pacifica convivenza. Quest'anno il premio è andato alla Caritas di Roma, rappresentata dal suo direttore monsignor Guerino Di Tora.

«Messaggi di auguri sono giunti dalle maggiori cariche dello Stato. Sul palco anche una rappresentanza della Nazioni Unite. L'anno prossimo, probabilmente, non ci sarà. La sede di Roma dell'Onu, infatti, è destinata ad essere chiusa entro la fine dell'anno».

Insorge il Consiglio comunale che doveva discutere il bilancio semestrale. «Cammarata lasci la poltrona e si occupi d'altro come del resto ha sempre fatto»

Palermo, il sindaco accampa mal di denti e va al ristorante

PALERMO Il mal di denti è feroce, di quelli che non danno tregua. Per questo Diego Cammarata, sindaco di Palermo, invoca la comprensione dei suoi colleghi consiglieri comunali e chiede di sospendere la seduta, per cercare di placare con l'Aulin l'insopportabile fastidio. Si discute del bilancio semestrale della giunta, ma nessuno si oppone alla richiesta umanitaria del primo cittadino. Che però qualcuno nota un'ora più tardi, mal di denti evidentemente debellato, mangiare allegramente al ristorante del teatro di Verdura, distribuendo sorrisi festanti agli amici in un clima decisamente disteso e conviviale.

L'insolita fuga dalle istituzioni per rifugiarsi nella convivialità che, sostengono i suoi oppositori, più gli si addice, scatena la reazione di tutta l'opposizione, dalla Margherita a Rifondazione, pronta a chiedere la testa del sindaco festaiolo colpevole di avere offeso il consiglio comunale, come ha scritto Rifondazione Comunista: «Siamo alla farsa», accusa il segretario cittadino, Gaetano Bellavia, che ha

chiesto al presidente del consiglio comunale «come intende tutelare l'auto-revolezza del consiglio che rappresenta a meno che non sia d'accordo con Cammarata».

La Margherita cita Fellini per descrivere la Dolce Vita palermitana tra palazzi del potere (di meno) e bar, pub e teatri (di più): «ma veramente Palermo merita un Sindaco e degli amministratori della cosa pubblica, il cui orizzonte culturale e le cui attività prevalenti sembrano evocare più che la squadra di governo della quinta città italiana, i personaggi de "I vitelloni" di Federico Fellini?».

Ma sono i Ds, insieme a Peppino Di Lello, europarlamentare di Rifondazione e braccio destro di Giovanni Falcone negli anni '80 e ad altri quattro consiglieri della sinistra a trarne le conclusioni politiche: «Riteniamo intollerabile il disprezzo che il Sindaco ha mostrato con questo suo gesto verso l'intero Consiglio Comunale, e facciamo rilevare la palese inadeguatezza del personaggio alla carica di sindaco di Palermo».

Bellavia è ancora più chiaro: «Il sindaco di Palermo farebbe bene a parlare di "Incredibile ma vero" - è scritto nella nota di Primavera siciliana - il sindaco, inventando una scusa, lascia in asso il consiglio comunale riunito per discutere la sua relazione semestrale e va a cena con gli amici al ristorante del Teatro di Verdura. Che pena Palermo!».

Lo stupore assale anche gli alleati di centro: «Incredibile ma vero - è scritto nella nota di Primavera siciliana - il sindaco, inventando una scusa, lascia in asso il consiglio comunale riunito per discutere la sua relazione semestrale e va a cena con gli amici al ristorante del Teatro di Verdura. Che pena Palermo!».

E Cammarata? Passato il mal di denti non se l'è sentita di replicare direttamente ed ha affidato la risposta all'ufficio stampa: «Il Sindaco ieri è rimasto ininterrottamente in aula dalle 19.30 alle 23.30. È andato via perché non stava bene dopo aver ascoltato tutti gli interventi di opposizione. Intorno alle 24 ha cenato con suo figlio: il tempo che trascorre con i suoi figli non può essere oggetto né di polemiche né di discussioni». m.t.



biotecnologie

Prometea, prima puledra clonata

Clonata in Italia la prima puledra «fotocopia». Di pura razza avellinese, si chiama Prometea, ha due mesi e una settimana, pelo marrone ed è «in forma perfetta». L'animale, la cui nascita è riportata su «Nature», è frutto di un esperimento condotto a Cremona da Cesare Galli. «Per la prima volta al mondo il feto fotocopia è stato portato in grembo dal medesimo animale da cui è stato clonato», riferisce Galli, direttore del Laboratorio di tecnologia della riproduzione (Lr) associato all'Istituto sperimentale italiano Lazzaro Spallanzani di Cremona. A tenerlo in utero Prometea è stato il suo «originale»: la cavalla Stella Cometa.

Massimo Franchi

Sul sito sono apparsi messaggi di insulti verso Placanica. Gasparri: intervenga la magistratura. I No global: è lo scotto che si paga con un forum senza filtri

Campagna della destra: oscurare Indymedia

ROMA «Oscurare Indymedia». O, alla peggio, «aprire un'indagine» sul network no global che ha ospitato un forum libero a tutti, come nella tradizione del sito, sull'incidente occorso domenica sera a Mario Placanica, il carabiniere che sparò e uccise Carlo Giuliani durante il G8 di Genova. Il tutto con la solidarietà del ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri che indica nella magistratura l'istituzione competente per arrivare allo scopo che si prefiggono i sindacati di polizia Sap e Lisipo.

L'esponente di Alleanza Nazionale ha risposto a stretto giro di posta all'appello del Sindacato autonomo di polizia che invitava a oscurare Indymedia, condannando «quei siti riconducibili alla militanza no global che hanno pubblicato materiale oltraggioso nei confronti di Mario Placanica», ricordando comunque che «l'oscuramento dei siti, che hanno pubblicato materiale oltraggioso nei confronti del carabiniere, attiene esclusivamente all'attività dell'autorità giudiziaria competente» e chiudendo la sua lettera ribadendo «la mia stima per l'Arma, offesa ingiustamente dall'intolleranza di chi è capace di gioire delle disgrazie altrui».

A chiedere un'inchiesta su Indymedia è invece Antonio de Lieto, segretario nazionale del Lisipo. Le «schifose e vergognose offese» rivolte a Mario Placanica portano de Lieto a chiedere «agli organi competenti di aprire un'inchiesta» per individuare chi le ha rivolte, attraverso il sito di Indymedia, strumento della campagna mediatica.

A far da gran cassa al libero fo-

rum ospitato su Indymedia ci ha pensato una campagna stampa degna di miglior causa. I quotidiani *Libero* e *Il Giornale* si sono letteralmente scatenati con pagine intere dedicate a quelli che nell'editoriale di prima pagina, Mario Giordano chiama «Il forum dell'odio», riproducendo le farneticanti dichiarazioni di alcuni interventi di giubilo per l'incidente capitato a Placanica e spacciandole per le posizioni dei

No global di casa nostra. I due quotidiani non si limitano dunque a parlare di «cattivo gusto», ma avanzano forti sulla legittimità del sito bolognese.

Le richieste di censura e di inchieste non scuotono i ragazzi di Indymedia, principale sito di controinformazione in Italia presente on line dal 2000 e versione nostrana dell'esperienza globale, ma nata negli Stati Uniti di indymedia.org. La

posizione dei web master del sito con sede fisica a Bologna sono improntate alla più grande tranquillità. «Non è la prima volta - fanno sapere - che siamo attaccati, c'erano stati altre richieste di censura anche l'anno scorso. Non ci possono chiudere perché non ci sono persone fisiche dietro Indymedia e in più il server che usiamo è all'estero. Per noi - continuano - non ci sono assolutamente problemi, sappiamo be-

nissimo che spesso ad intervenire sul forum possono essere fascisti che hanno l'intento preciso di denigrare le posizioni no global. Questo è il risvolto della medaglia, il prezzo che paghiamo alla peculiarità del nostro network che è quello - concludono - di essere totalmente libero».

Marco Trotta, esponente no global di Bologna e collaboratore di Indymedia ricorda come «l'anno

scorso fu *Panorama* a chiedere di oscurarci sostenendo che "i brigatisti rossi utilizzavano Indymedia per comunicare fra loro". Si scoprì poi che si trattava del biografo ufficiale di Taricone e la richiesta cadde. Indymedia sconta il fatto di aver scardinato, assieme a tutta la controinformazione, poteri consolidati, ridistribuendo e affermando l'articolo 21 della Costituzione sulla libertà di stampa».

Codice della strada Perde 234 punti in un colpo solo

MILANO Duecentotrentaquattro punti. Tanto è costata a un automobilista una «bravata» in macchina lunedì pomeriggio a Milano. Il giovane, 24 anni, a bordo di una Mercedes C220, non si è fermato al posto di controllo della Polizia municipale in piazzale Marini.

Subito è iniziato l'inseguimento, durante il quale l'automobilista ha attraversato otto incroci con il semaforo rosso, violato divieti di accesso e sorpassato diverse volte veicoli incolonnati ai semafori, il tutto a velocità sostenuta. Una volta fermato, in via Sannarini, si è scoperto che guidava sotto effetto di stupefacenti, senza cinture di sicurezza e senza gli occhiali prescritti come obbligatori. I punti accumulati per le violazioni sono stati raddoppiati, dato che l'automobilista aveva la patente solo dal 1999 e quindi da meno di cinque anni.

Linea dura anche nei confronti degli autotrasportatori. Nessuna marcia indietro - annuncia il ministero dei Trasporti - per gli autotrasportatori, che potranno tutti ritenere i punti della patente con i corsi di recupero. Bisogna «evitare che la diffusione di interpretazioni, che tendono a distorcere la volontà del legislatore, possano creare malintesi nella categoria».

I Unità Abbonamenti Tariffe 2003

		quotidiano		quotidiano + internet	internet
		Italia	estero		
12 MESI	7 GG	€ 267,01	€ 516,45	€ 277,01	€ 120,00
	6 GG	€ 229,31			
6 MESI	7 GG	€ 137,89	€ 309,87	€ 147,89	€ 60,00
	6 GG	€ 118,79			

Puoi scegliere tra le seguenti modalità di abbonamento:
 • postale consegna giornaliera a domicilio
 • coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

Come sottoscrivere l'abbonamento
 • versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

• Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIITRRBB)

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **I Unità** **PK publiccompass**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7305311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724900-725129
CESENA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cavour 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Affioli 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Regio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 019.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 / Tel. 06.69.646.395
 Tariffe base Iva inclusa: 5 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I Democratici di sinistra della Rai esprimono il loro profondo cordoglio per la scomparsa della compagna

DANIELA PALLADINI

On. Giuseppe Giulietti, On Vincenzo Vita, Elio Matarazzo partecipano al dolore della famiglia Palladini per la perdita della compagna

DANIELA

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **PK publiccompass**

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00 / 14,00 - 18,00
 solo per adesioni
 Sabato ore 9,00 - 12,00 / 06.69548238 - 011/6665258